



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ PADRI GESUITI

BATTESIMO DEL SIGNORE – B 10 gennaio 2021

Vangelo secondo Marco 1,7-11 --- commento di p. Florio Quercia sj

E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento»

Ma come si può dire come cosa ovvia che una voce “venne dal cielo”?

Chi era presente ebbe la sensazione netta che quella voce veniva dall'alto, da Dio Stesso. *Marco registra questa certezza dei presenti.*

Mettiamo pure: ma non poteva essere un tuono, o la voce di uno dei presenti?

Il tono e il timbro erano tali che tutti escludevano questa ipotesi.

Ma, Signore, cosa ti ha detto di nuovo? Lo sapevi già di essere Figlio di Dio!

La voce è stata udita da tutti, ma chi parlava si rivolgeva direttamente a me e così *testimoniava a tutti* chi sono io per Lui e Lui per me.

Lui chi, Signore? Un angelo? Un profeta?

Per i presenti era chiaro: a parlare con parole del genere poteva essere solo Dio. Solo Lui può “porre il suo compiacimento” su qualcuno.

Io, però, sono più colpito dalle altre parole: “Tu sei il figlio mio, l'amato”.

E hai ragione. È stata la rivelazione **del nostro segreto trinitario**: Lui si è dichiarato **Padre**, rivelandosi sotto forma di **Voce**, nel momento stesso che dichiarava me, fatto uomo da Maria Vergine, **il suo Figlio amato**: e **lo Spirito Santo** sigillava la rivelazione, non sotto forma di voce, ma scendendo su di me sotto forma di **Colomba**.

Ma come potevano comprendere i presenti tutto questo significato?

Infatti non lo comprendevano: però capirono che lo sono il Messia.

Però il Padre e lo Spirito Santo hanno dato un loro segno: tu invece no!

Ti sbagli! Il mio segno indiscutibile che lo, *uomo*, sono la persona dell'Unigenito Verbo di Dio, è **il battesimo** che ho voluto ricevere.

Non ti segno! In cosa questo gesto sarebbe rivelatore della tua Persona?

Giovanni mi aveva dichiarato Messia: era logico che io comandassi. Invece mi sono messo in cordata con i peccatori, scegliendo così di fare con loro e per loro tutto il cammino di liberazione dalla malizia del peccato e dalla schiavitù del “Principe di questo mondo”.

E allora? Dove sta qua il segno della tua identità di Figlio del Padre?

Che io *amo gli uomini con tutt'intero il mio essere umano*, così come Dio li ama con tutta la sua realtà divina: giustamente il Padre dice a me uomo: “Tu sei il figlio mio, l'amato”, **l'UNICO COME ME!**